

samente desiderare di venire a Venezia specialmente per vedere l'arsenale; e al partir mio, oltre a molte altre volte, m'ha lungamente parlato di venirvi certo ma privatamente, e subito ch'egli abbia dato ordine ad alcune cose sue, come mi disse. Il che potria facilmente occorrere per la comodità che ha di Ferrara; dove desidera assai d'andare essendo molto stretti questi due principi d'amore e d'intelligenza insieme, oltre la parentela ch'è fra loro ¹.

S'adira grandemente alle volte questo principe; ma in modo tale modera la sua collera, che di rado si rompe con alcuno.

È sua eccellenza d'animo elevato molto ed altiero, però quando vuole si mostra affabile ed umanissimo, imperocchè è stato piacevole meco e molto umano; dico nel tempo che ho negoziato per vostra serenità, perciocchè fuori di quello ha usato grandissima domestichezza con me ².

Crede assai questo principe a' partiti che gli son posti d'utilità e guadagno, come appalti, miniere, alchimie, e cose tali, alle quali dicono alcuni che vi perde forse troppo tempo dietro ³.

¹ Per Renata di Francia, zia della moglie di Emmanuel Filiberto, e madre di Alfonso II, succeduto da poco al padre suo Ercole II.

² Il Boldù seppe guadagnarsi l'amicizia di Emmanuel Filiberto, col quale si mantenne in corrispondenza dopo tornato da quella legazione, come appare da due lettere sue che si conservano in Torino nell'Archivio di corte, come è indicato nell'Avvertimento.

³ Di questo amore d'Emmanuel Filiberto alle scienze occulte, il chiarissimo cav. Luigi Cibrario offre le prove nella sua erudita dissertazione dei governatori, maestri e biblioteche dei principi di Savoia (Torino 1839). Ove conclude con un giudizio conforme a quello da noi emesso a suo luogo per egual causa intorno Cosimo I. E dice: « Ma l'alchimia fu cagione delle più meravegluose scoperte: cercando una cosa impossibile se ne trovava una impensata. E ciò basterebbe a rendere ragione dello zelo perseverante con cui per